

Data: 30 luglio 2020

## **Titolo: Oltre 450 firme per portare il gas metano sul Monte Bondone**

**Pro Loco Monte Bondone**

### **Oltre 450 firme per portare il gas metano sul Monte Bondone**

*Successo per la petizione indetta dalla Pro Loco Monte Bondone, che ha chiesto ai proprietari di immobili di esprimersi circa la possibilità di allacciarsi alla rete in costruzione a Candriai.*

Trento, 30 luglio 2020 – C'è fermento sul Monte Bondone in queste settimane: a riscaldare gli animi sono i lavori di ampliamento della rete del gas metano (iniziati lo scorso mese), che interessano l'area di Candriai da località Camponzìn alle frazioni di Candriai e Pra' della Fava. Un progetto che però, nonostante la vicinanza con la parte alta del Monte Bondone, vede escluse le frazioni di Vanéze, Norge e Vason, località sempre più stabilmente abitate e quindi parimenti bisognose di questo intervento. Tanto più che la condotta è già dimensionata per prevedere uno sviluppo della rete del gas metano in futuro, investimento che però, al momento, non risulta pianificato. E qui entra in gioco la Pro Loco Monte Bondone: di concerto con l'Associazione Operatori del Monte Bondone, l'associazione ha ritenuto **urgente conoscere quanti proprietari di case, appartamenti, hotel e condomini fossero interessati all'allacciamento con il prezioso gas**. In 40 giorni sono state **467 le firme raccolte**, relative a 458 proprietà immobiliari (compresi 12 condomini e un residence) e a 9 hotel. Un numero che va preso in considerazione seriamente, secondo la Pro Loco Monte Bondone: *“Abbiamo raggiunto un risultato di tutto rispetto che dovrebbe far riflettere chi ha il potere di decidere di estendere o meno la rete del gas metano sul Monte Bondone”* commenta **Sergio Costa**, presidente della Pro Loco, *“considerando anche che la gran parte del gasolio che attualmente viene consumato nelle tre citate frazioni avviene a Vason, quindi a maggior ragione si dovrebbe estendere la rete del gas metano fino al valico, per poi*

*raggiungere - in altro momento -, le caserme austroungariche delle Viote, quando sarà deciso il ruolo che dovranno avere.”*

La posizione presa dalla Pro Loco si iscrive in un’ottica più ampia di **rilancio del Monte Bondone anche sotto il profilo energetico**: la località, intorno a cui le proposte di sviluppo sono da decenni sul tavolo degli amministratori, potrebbe trovare una sua identità proprio nel segno della **sostenibilità ambientale**. Spiega **Sergio Costa**: *“Siamo ben disponibili ad una riflessione più strutturata e approfondita, come suggerito da Michele Lanzingher, per una ipotesi di Monte Bondone Fossil Free, proprio a partire da un progetto strategico e coerente con la dimensione Green Recovery che potrebbe orientare la percezione stessa del Monte Bondone come luogo ad alta sensibilità per uno sviluppo sostenibile. E per primi, come Pro Loco, candideremmo il **Monte Bondone come progetto pilota.**”*

I **vantaggi** dell’allacciamento alla rete gas metano sarebbero **innegabili**, sia dal punto di vista ambientale (si è stimato che, solo per le tre citate frazioni, si eliminerebbe il trasporto 950 mila litri di gasolio su ruota pari alla circolazione di circa 190 camion all'anno) che sociale: si tratterebbe infatti di offrire un ammodernamento che inciderebbe notevolmente sulla qualità della vita dei centri abitati del Monte Bondone, migliorando i servizi alla cittadinanza e alle imprese, e contribuendo, nel medio termine, ad aumentare l'appetibilità diffusa del territorio. e trovare una sua identità proprio nel segno della **sostenibilità ambientale**. Spiega **Sergio Costa**: *“Siamo ben disponibili ad una riflessione più strutturata e approfondita, come suggerito da Michele Lanzingher, per una ipotesi di Monte Bondone Carbon Free, proprio a partire da un progetto strategico e coerente con la dimensione Green Recovery che potrebbe orientare la percezione stessa del Monte Bondone come luogo ad alta sensibilità per uno sviluppo sostenibile. E per primi, come Pro Loco, candideremmo il **Monte Bondone come progetto pilota**. Vedremo cosa deciderà la Conferenza di Marsiglia del prossimo novembre per liberare le Alpi dai combustibili fossili e vedremo se l'argomento decisamente importante vedrà un report locale o uno spazio ad hoc nel prossimo Festival dell'economia.”*